



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
giovedì, 27 maggio 2021

FIN - Campania
giovedì, 27 maggio 2021

FIN - Campania

27/05/2021	Corriere dello Sport Pagina 37		3
<hr/>			
27/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 35	<i>di Franco Carrella</i>	4
<hr/>			
27/05/2021	La Gazzetta dello Sport Pagina 43		6
<hr/>			
27/05/2021	Roma Pagina 27		8
<hr/>			
27/05/2021	Roma Pagina 27		9
<hr/>			
27/05/2021	Il Mattino Pagina 6		10
<hr/>			
27/05/2021	Il Mattino Pagina 16		12
<hr/>			
27/05/2021	La Città di Salerno Pagina 31		13
<hr/>			
27/05/2021	Il Secolo XIX Pagina 20		14
<hr/>			
27/05/2021	Il Secolo XIX Pagina 25	<i>PAOLA PROVENZALI</i>	15
<hr/>			
26/05/2021	gazzetta.it	<i>Franco Carrella</i>	17
<hr/>			

La caduta degli dei Brescia, è trionfo! Il Recco si ferma a 14 scudetti di fila

È il secondo titolo a distanza di 18 anni Dalle parate di Del Lungo ai gol di Dolce

di Franco Carrella

di Franco Carrella Giù dal trono: dopo la Juve nel calcio, tocca alla Pro Recco nella pallanuoto. I cannibali liguri si fermano a quota 14 scudetti di fila, mancando il 34° davanti a un immenso Brescia, la grande rivale della storia recente, fin cui capace di conquistarlo soltanto nel 2003 sotto la guida di Mustur (contro gli stessi avversari).

Gara-4 nella piscina di Mompiano regala altre emozioni straordinarie, finisce 11-10 e così la serie si chiude sul 3-1. Senza polemiche: un piccolo miracolo. Impresa vera per la formazione di casa, scesa in campo con Vlachopoulos a mezzo servizio (costola incrinata) e senza il campione del mondo Edoardo Di Somma, infortunato alla mano destra nel match di 24 ore prima (microfrattura). Un successo figlio della tenacia del presidente Andrea Malchiodi e del patron Marco Bonometti (OMR, Officine Meccaniche Rezzatesi), presidente di Confindustria Lombardia, in gioventù buon pallanuotista e ottimo nuotatore.

«Non ho parole per descrivere la gioia», esulta Sandro Bovo, primatista di longevità sulla stessa panchina. Campione di tutto nel mitico Settebello di Rudic degli Anni 90 (oro olimpico, europeo e mondiale da difensore di razza), genovese classe 1969, cinque tricolori in acqua tra Savona e Pescara, arrivò a Brescia nell'aprile 2008 per subentrare a Tempestini, esonerato a una giornata dalla fine della stagione regolare. Subito una finale persa, poi ce ne sarebbero state altre otto prima di questo trionfo, sempre contro la Pro Recco. A cui, nell'estate 2014, disse prima sì e poi no con un clamoroso dietrofront, rinunciando a un ricco contratto quinquennale: un po' per non tradire il Brescia, un po' per non allontanarsi dalla famiglia, ma soprattutto per coerenza con se stesso («Non condivido una certa politica distruttrice degli altri club», aveva spiegato).

La cronaca racconta di un altro match di straordinaria intensità. La squadra di Bovo carica di falli i recchesi (due penalità per Di Fulvio e Figlioli già nel primo tempo, poi a Ivovic nel secondo), ritrova finalmente Jokovic dopo tre partite in ombra e vola sul +3 in due occasioni (5-2 e 7-4). Gli arbitri fischiano molte espulsioni sugli esterni, pian piano il Recco migliora nelle conclusioni e riacciuffa i padroni di casa sul 7-7, ma il finale del penultimo quarto scava un altro piccolo solco: a -3" dalla sirena, Christian Presciutti in dribbling si fa beffe di Echenique sotto porta e sigla lo splendido 11-8.

Ultimi 8' palpitanti e senza Renzuto, l'uomo che aveva deciso gara-3 per i bresciani, uscito per tre falli. Younger e Figlioli in superiorità numerica riportano a -1 la Pro Recco che opta per la zona M cercando le controfughe, i lombardi sembrano in affanno e giostrano sempre lontano da Bijac, quindi



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

a 17" dal termine il tiro di Echenique viene deviato e il Brescia può godersi la festa. «Hanno meritato. Difficile spuntarla se non hai fame e coraggio», commenta amaramente Gabi Hernandez. Sportività pure dal presidente sconfitto, Maurizio Felugo: «Verdetto giusto». Si commuove il capitano dei nuovi campioni, Christian Presciutti: «Aspettavo questo momento da 12 anni». Ed è curioso che il fratello Nicholas, in Lombardia dal 2013, sia passato dall' altra parte nell' annata della svolta. Tra i migliori in campo ci sono Dolce (quattro reti) e Del Lungo, che nella prossima stagione giocherà coi liguri. La Pro Recco, dunque, manca il tricolore numero 34. Ora questa sfida potrebbe ripetersi nella finale di Champions League a Belgrado (si comincia dai quarti, il 3 giugno) e sarebbe un sogno.

TEMPO DI LETTURA 2'50"

Verso la fine delle restrizioni

Le regole in zona bianca Riaperture anticipate e il coprifuoco sparisce

Intesa tra Regioni e governo. Vaccini in vacanza: spunta l'idea di garantirli per i soggiorni di oltre 3 settimane

di Christian Pradelli Riaprire prima, di comune accordo. È una linea d'azione condivisa fra governo ed enti territoriali quella che verrà recepita dalla prossima ordinanza del Ministero della Salute e che avrà come tema centrale l'approdo delle prime Regioni in zona bianca. La proposta - che conferma i criteri base di prevenzione, dalle mascherine al distanziamento, dall'areazione alla sanificazione dei luoghi chiusi - punta sull'abolizione del coprifuoco (allontanando, di fatto, l'ipotesi ventilata del suo prolungamento a mezzanotte) e sulla riapertura di tutte le attività economiche e sociali per cui la normativa vigente già dispone la ripresa. Non solo: si chiederà di anticipare il ritorno alla consumazione al tavolo per bar e ristoranti all'aperto, all'utilizzo di doccia in palestra e in piscina al chiuso, oltre a rimettere in moto parchi divertimento e tematici, fiere e attività legate al wedding, sale bingo e casinò. Nulla da fare per le discoteche, con Palazzo Chigi ancora contrario anche al green pass, malgrado il pressing di regioni come la Liguria.

Intanto domani, nel consueto monitoraggio, saranno verosimilmente promosse in zona bianca Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna, seguite il 7 giugno da Abruzzo, Veneto, Liguria e Umbria. Proprio il governatore veneto Luca Zaia ha sottolineato come la regione da lui presieduta confermi «il trend positivo: siamo verso la terza settimana decisiva per andare in zona bianca». Gli fa eco il governatore ligure Giovanni Toti: «I numeri del Covid continuano a scendere, la campagna vaccinale procede a pieno ritmo. Usciamo dall'eterna emergenza e permettiamo al Paese di ripartire». Servono tre monitoraggi consecutivi con meno di cinquanta casi settimanali ogni centomila abitanti per il passaggio al colore più ambito. Se il trend dovesse proseguire senza scosse al rialzo, dunque, il 14 giugno dovrebbe toccare a Lombardia, Emilia Romagna, Piemonte, Lazio, Puglia e alla Provincia di Trento. E proprio al Pirellone, l'assessore al Welfare Letizia Moratti annuncia l'apertura (dalla mezzanotte di ieri) delle prenotazioni dei vaccini per gli over 30 e l'obiettivo di garantire una dose somministrata a tutti i lombardi entro fine luglio. La Sicilia, invece, diventa la prima regione ad aprire le vaccinazioni per i ragazzi che affronteranno l'esame di maturità il prossimo 16 giugno. La maggior parte ha ricevuto il siero Johnson & Johnson, alcuni AstraZeneca: c'è chi lo ha preferito al vaccino monodose. Da oggi ci si può prenotare anche nel Lazio - con le somministrazioni che si terranno dall'1 al 3 giugno - e a Pescara, con una piattaforma dedicata. La Valle d'Aosta ha annunciato per il 2 giugno l'Astra Open Day, a cui potranno aderire tutti i cittadini di età superiore ai 18 anni. Tiene però banco, ancora, il nodo delle inoculazioni in vacanza con gli enti locali che chiedono di «garantire il vaccino a chi va fuori regione per periodi



La Gazzetta dello Sport

FIN - Campania

lunghi, almeno dalle tre settimane in su». Il tema è affidato alla commissione Salute della Conferenza delle Regioni.

Sono infine 3.937 i contagi registrati ieri. I 121 morti portano a 125.622 il totale dei decessi dall' inizio dell' emergenza. Nelle ultime 24 ore sono stati processati 260.962 tamponi, con un indice di positività che si attesta a 1,5%. Diminuiscono i ricoveri in terapia intensiva, dove si trovano 1.278 pazienti (-45 rispetto a ieri). In ospedale sono 8.118 i ricoverati con sintomi (-439) mentre 3.816.176 sono i guariti (+11.930). E sono 10.837.120 gli italiani che hanno completato il ciclo vaccinale.

TEMPO DI LETTURA 2'31"

Roma

FIN - Campania

NUOTO DI SALVAMENTO

Campionati italiani Ragazzi a Riccione Poker di podi per Lubrano Lobianco

NAPOLI. Terminati i Campionati Italiani Assoluti di nuoto di salvamento a Riccione. Campionati che hanno visto in buona evidenza gli atleti del Posillipo, che si sono presentati nella cittadina romagnola con una rappresentativa composta da Marianna Esposito, Antonella De Cesare, Maddalena Bianco e Gaetano Lubrano Lobianco.

Proprio quest' ultimo atleta, Gaetano Lubrano Lobianco, si è distinto su tutti conquistando ben quattro medaglie nella categoria ragazzi, confermandosi campione italiano nella gara dei 100 manichino con pinne con l' ottimo tempo di 49.60. Lubrano Lobianco ha anche conquistato l' argento nei 100 torpedo e due bronzi nelle gare del trasporto manichino e 100 percorso misto. Nella gara dei 100 manichino pinne il posillipino è stato protagonista anche nella finale youth classificandosi in terza posizione.

L'Avellino soffre ma avanza

La squadra di Paolo Bettarello, in campo domenica 27 maggio, è stata travolta dal Lazio (1-0) ma ha fatto un ottimo campionato. L'Avellino soffre ma avanza. La squadra di Paolo Bettarello, in campo domenica 27 maggio, è stata travolta dal Lazio (1-0) ma ha fatto un ottimo campionato. L'Avellino soffre ma avanza.

Campionati Italiani Ragazzi a Riccione

Poker di podi per Lubrano Lobianco. Gaetano Lubrano Lobianco, 17 anni, è stato il protagonista dei Campionati Italiani Assoluti di nuoto di salvamento a Riccione. Ha conquistato quattro medaglie: l'oro nei 100 manichino con pinne (49.60), l'argento nei 100 torpedo (51.20), e due bronzi nei 100 manichino e 100 percorso misto.

Roma

FIN - Campania

PALLANUOTO - TRA I CAMPIONI ANCHE RENZUTO E DOLCE

Impresa Brescia: è scudetto. Recco battuto

BRESCIA. L'AN Brescia batte 11-10 la Pro Recco in gara -4 della finale tricolore e conquista lo scudetto, interrompendo l'egemonia dei liguri che durava da 14 campionati consecutivi. La squadra di Alessandro Bo vo gioca bene, soffre nel finale e conquista con merito il secondo scudetto della sua storia, chiudendo la serie 3-1. Fanno festa anche due campani, Vincenzo Renzuto Iodice e Vincenzo Dolce (autori di 1 e 4 gol ieri), mentre tra i battuti c'è un altro campano, Alessandro Velotto.

L'Avellino soffre ma avanza
L'Avellino soffre ma avanza. La squadra di Vincenzo Renzuto Iodice e Vincenzo Dolce conquista il secondo scudetto della sua storia.

Sorrento, la vittoria sfuma ma è salvezza matematica
Sorrento, la vittoria sfuma ma è salvezza matematica. La squadra di Alessandro Bo vo conquista il secondo scudetto della sua storia.

Ciclismo: Giro, Joppa e Merini
Ciclismo: Giro, Joppa e Merini. I corridori si preparano per la stagione.

Molti di salomonte
Molti di salomonte. I giocatori si preparano per la stagione.

Il Cts: pass obbligatorio per i lavori senza distanze In bianco via il coprifuoco

LE MISURE ROMA Zone bianche ancora reinventate e protocolli per le riaperture da risistemare dopo le correzioni del Comitato tecnico scientifico. Mancano appena 5 giorni all' inizio del mese di giugno e l' Italia non sembra pronta alla ripartenza. Tra meno di una settimana Friuli Venezia Giulia, Molise e Sardegna entreranno nella fascia di rischio più bassa ma ancora non è chiaro quali regole dovranno rispettare. Lo stesso si dica per le attese riaperture del 15 giugno. La sola certezza è che torneranno matrimoni, parchi tematici e congressi ma non si ha un' idea precisa sul come ciò debba accadere. Proprio per questo, quelli in corso sono giorni intensi in cui si susseguono trattative e incontri. Al punto che la situazione rischia di ingarbugliarsi tra richieste e raccomandazioni.

LE RICHIESTE Da un lato ci sono le Regioni che, dopo essersi incontrate ieri in Conferenza, hanno avanzato nuove proposte al ministero della Salute per quanto riguarda le zone bianche (in serata Speranza - «soddisfatto dall' intesa, c' è la consapevolezza che serve ancora prudenza e gradualità» - ha fatto sapere che le ha accolte parzialmente di concerto con l' Iss e lunedì arriverà un' ordinanza). I governatori, guidati dal friulano Massimiliano Fedriga, presidente della Stato-Regioni, sostengono sia necessario accelerare con la ripartenza in zona bianca e quindi hanno ottenuto non solo che da subito il coprifuoco viene eliminato in queste aree ma anche la ridefinizione del calendario delle riaperture. L' idea è che in bianco non si seguano i paletti fissati dal governo: sale bingo, casinò, fiere, wedding, parchi tematici riprendono le loro attività da subito senza attendere - come il resto del Paese - il 15 giugno.

La stessa richiesta di ripartenza immediata (rigettata dalla Salute) sarebbe stata avanzata anche per l' utilizzo della doccia in palestra e piscina al chiuso, oltre che per le discoteche. Per queste ultime le Regioni pressano perché gli si consenta di riprendere da luglio col green pass e anche perché dal primo giugno gli venga consentito di lavorare come ristoranti. Accantonata, a seguito di alcuni scontri tra i governatori l' idea di imporre il coprifuoco alle 24 in zona bianca. È stato invece stabilito che le attività nella fascia di minor rischio - per quanto alcune saranno anticipate appunto - dovranno seguire gli stessi protocolli della zona gialla. Per cui, ad esempio, al fine di evitare assembramenti, anche nella fascia di minor rischio ristoranti e bar dovrebbero poter effettuare il proprio servizio solo ai clienti seduti al tavolino.

Tuttavia, proprio quei protocolli a cui si fa riferimento, non sono ancora definiti del tutto.

IL FRENO DEL COMITATO Mentre i governatori discutevano del pacchetto di proposte, il Cts ha pubblicato le sue raccomandazioni sulle linee guida per le riaperture redatte la scorsa settimana dalle Regioni. Gli esperti, di fatto, chiedono ai tecnici degli enti locali di modificare il vademecum in diversi



Il Mattino

FIN - Campania

punti (andrà ridiscusso e poi, in caso, validato dal ministero della Salute). Nel lungo elenco di modifiche si evidenzia, ad esempio, come negli spogliatoi delle piscine o delle palestre al chiuso «deve essere preclusa la fruizione delle docce» o anche che per cinema e spettacoli dal vivo «consentire l' accesso solo tramite prenotazione». Oppure che «per tutte le attività, soprattutto laddove si punta progressivamente alla saturazione dei posti disponibili, e per tutti i lavoratori che non possono mantenere il distanziamento interpersonale previsto, bisogna considerare il possesso di uno dei requisiti per il green certificate».

Camerieri e personale di sala ad esempio, qualora il testo venga validato così com' è, dovrebbero dotarsi della certificazione pur indossando la mascherina.

Ma le novità per i ristoranti sono diverse. Così «i clienti dovranno indossare la mascherina a protezione delle vie respiratorie tranne nei momenti del bere e del mangiare» (il testo originario riportava solo quando «non sono seduti al tavolo»). D' altro canto però il Cts non cita il numero massimo di persone per tavolo - oggi il limite è di 4 - ma si limita ad indicare le distanze minime tra i tavoli («almeno un metro»).

Rigettata inoltre la possibilità che banchetti e cerimonie non abbiano limiti alle partecipazioni: nel ribadire l' obbligo del green pass il Comitato rimarca infatti come occorra «definire il numero massimo di presenze contemporanee (all' aperto e soprattutto al chiuso) in relazione ai volumi di spazio e ai ricambi d' aria».

Francesco Malfetano © RIPRODUZIONE RISERVATA.

PALLANUOTO

Il napoletano Renzuto trascina il Brescia allo scudetto

Il Brescia ha battuto per 3-1 il Recco in gara 4 e ha vinto lo scudetto di pallanuoto, interrompendo l' egemonia ligure che durava da 14 stagioni. Tra i protagonisti del successo il napoletano Vincenzo Renzuto Iodice (nella foto), lanciato nel Posillipo e alla prima stagione nel club lombardo.



La Città di Salerno

FIN - Campania

PALLANUOTO

Dolce si regala il tricolore. E adesso l' Olimpiade

Il salernitano ha conquistato il titolo italiano col Brescia battendo in finale la Pro Recco

Dopo la medaglia d'oro ai Mondiali del 2019, ora il tricolore. Il pallanuotista Salernitano Vincenzo Dolce si è infatti laureato campione d'Italia con l'An Brescia, rendendosi protagonista di un'impresa a suo modo storica, quella di interrompere il regno incontrastato della Pro Recco, formazione da 33 scudetti nel proprio prestigioso palmares che dopo 14 titoli di fila abdica e cede il trono alla formazione lombarda. Finisce 11-10 il quarto atto della serie finale di playoff, che sancisce il secondo trionfo di Brescia, e permette ai padroni di casa di chiudere la serie sul 3-1, dopo il blitz in acque liguri, e il doppio successo a Mompiano. E per mettere fine a una serie di vittorie che durava addirittura dal 2006, c'è voluta una prestazione super proprio dell'atleta salernitano, capace di tirare fuori una gara da campione anche dal punto di vista offensivo, in perfetto stile finale mondiale con la Spagna, realizzando ben 4 gol per mettere la firma su due allunghi dei lombardi che arrivano dopo aver vinto per 4-2 prima e seconda e terza frazione di gioco - Recco avanti 4-3 nella terza-, all'ultimo quarto con prezioso vantaggio di 3 reti. I liguri provano la rimonta, anche se a dettare legge è il nervosismo, e nonostante il parziale di 2-0 in favore dei liguri, il risultato finale premia l'An Brescia, grazie anche alle parate di un super Del Lungo. Impresa, quella dei lombardi, e del salernitano Dolce, che riscrivono la storia della pallanuoto italiana mettendo fine al regno incontrastato di una squadra che in stagione ha vinto tutte le gare disputate, ad eccezione degli unici ko arrivati proprio contro il Brescia di Bovo, capace di chiudere i conti al primo match point, senza passare per una sanguinosa gara 5 in campo neutro. Enorme la soddisfazione anche per il golden boy cresciuto ed esploso nelle piscine salernitane con le calottine di Circolo Nautico prima e Rari Nantes poi. Nel 2019 la consacrazione definitiva con il Settebello di Campagna, che ieri ha premiato i campioni d'Italia e che ora si aspetta un'altra serie di prestazioni di alto livello. Ché dopo aver tentato di stupire anche in Champions, Dolce proverà a conquistare una medaglia olimpica ai giochi di Tokyo con l'Italia. Ché, si sa, l'appetito vien mangiando...

(s. m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA.



l' evento

Malattie rare, una maratona a nuoto libero in tutta Italia

Una quasi maratona a nuoto di 36 chilometri in sei tappe, a partire dal 5 giugno, con i partecipanti legati l' uno all' altro da una corda lunga solo 50 centimetri e da una fiducia totale: è la nuova impresa, umana e sportiva, che intraprenderanno Alessandro Mennella, genovese di 38 anni, ipovedente e sordo profondo dalla nascita a causa della sindrome di Usher, e Marcella Zaccariello, nuotatrice master e tra i fondatori di RarePartners, società milanese non-profit che supporta lo sviluppo di nuove terapie e strumenti diagnostici nel settore delle malattie rare.

La coppia aveva già fatto parlare di sé nel settembre del 2019, quando partecipò con successo alla terza tappa dell' Italian Open Water Tour sfidando le agitate acque liguri con una traversata di sette chilometri.

Ora, dopo il lungo stop causato dalla pandemia, Mennella e Zaccariello hanno annunciato di voler affrontare l' intero circuito nazionale in collaborazione con Italian Open Water Tour.

Sei tappe di 5-7 chilometri ciascuna, dalla Sicilia alla Lombardia, dalla Campania al Veneto fino alla Liguria. La prima gara è prevista il 5/6 giugno alle Eolie.

Quindi il lago di Monate (20 giugno) e il Lago Maggiore a Maccagno (11 luglio). Il programma proseguirà in settembre nelle acque liguri di Noli (12 settembre) e nel Lago di Garda a Peschiera del Garda (26 settembre) per concludersi nel mare di Ischia il 9 o 10 di ottobre.

L' organizzazione ha lanciato una raccolta fondi, con l' hashtag #MiFidoDiTe sulla piattaforma "buonacausa.org", con l' obiettivo di trovare due aziende sponsor per ciascuna tappa. Al progetto ha già aderito la Pqe Group, main partner per tutto il circuito e parteciperà alla maratona di nuovo con alcuni dipendenti.

--© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Secolo XIX

FIN - Campania

la minore ha conquistato due ori agli italiani sul tatami, la nuotatrice è salita sul podio europeo della rana

Carraro, le sorelle vincenti Federica esulta nella savate

«Bellissimo vincere il tricolore nella settimana in cui Marti ha preso il bronzo» E la campionessa: «Lei è l'orgoglio di famiglia. Il sogno? Abbracciarci presto»

PAOLA PROVENZALI

Ha appena compiuto ventiquattro anni. Si è appena laureata campionessa italiana di savate, ma per tutti rimane la "Carrarina". Federica Carraro, classe 1997, l'affettuoso soprannome se lo porta dietro da quando, a 3 anni, ha varcato i cancelli della Sciorba per seguire le orme della sorella Martina, di quattro anni più grande. Predestinata Martina, che è una delle raniste più forti al mondo.

Brava, a livello italiano, Federica. Poi le strade delle due sorelle si sono divise. Unitissime nella vita, hanno preso due direzioni opposte nello sport. A Bologna prima, a Imola adesso la grande. Alla ricerca di vittorie internazionali che sono arrivate. A Genova la piccola. A lavorare subito dopo la maturità e ad abbracciare uno sport tanto diverso dal nuoto come la savate. In una settimana di fine maggio, con la pandemia ancora in corso e il "serrate totale dello sport" appena superato, hanno scritto una favola sportiva tutta genovese. A dividerle 1300 chilometri di distanza: questa più o meno la strada che intercorre fra Busalla e Budapest. La fiaba della famiglia Carraro è stata scritta fra l'Ungheria e l'Italia. Martina, alla Duna Arena, ha conquistato la prima medaglia internazionale in vasca lunga. Il bronzo nei 100 rana. Federica, ai Campionati Italiani di savate di Busalla, è salita per due volte sul gradino più alto del podio: oro nella Savate Pro, oro nella Savate Pro Assalto.

Sempre in contatto, per spronarsi a vicenda. Federica ultimava i preparativi per i tricolori in palestra Andrea Doria, mentre Martina disputava le gare a Budapest. La guardava sul telefonino, ma non saltava allenamenti: «Altrimenti Marti mi avrebbe detto di tutto».

Poi domenica le due medaglie d'oro, per la prima volta fuori dall'acqua. «Una emozione unica - racconta Federica - indimenticabile. Non me lo sarei mai aspettato. Non pensavo di poter vincere.

Non pensavo di poter provare tanta felicità».

Fede racconta la sua vita in palestra «diversa, ma bellissima come in vasca. Perché lo sport è sempre sport e ti insegna a vivere qualunque esso sia». Ricorda i mesi di lontananza dagli allenamenti. «Il Covid ha posto restrizioni a tutti, ma ancora di più agli sport di contatto come il mio.

Prima ci allenavamo via zoom, poi in palestra ma uno per volta. Poi distanziati e ogni volta che era in programma uno scontro, per allenamento fra di noi, dovevamo sottoporci al tampone.

Quindi sono arrivati i tricolori. Una incognita. Ho disputato tre combattimenti. Due di Savate Pro Assalto e l'ultimo di Savate Pro. È stata durissima sia mentalmente che fisicamente, ma grazie all'aiuto dei miei coach Gino Ilengo e Angelo Iuracà ho stretto i denti e ho conquistato i miei primi titoli



Il Secolo XIX

FIN - Campania

italiani».

E Martina? «Non so se sia un caso, ma vincere il tricolore la stessa settimana in cui lei ha conquistato il terzo posto agli Europei è stato bellissimo. Buon sangue non mente...». La dedica? «Alla sorellona, a papà Franci e alla mia famiglia Andrea Doria Savate».

Martina è quasi più felice per Federica che per lei. «Sono fiera della mia sorellina.

È una tosta e lo dimostra sempre. È l'orgoglio della famiglia». Il sogno di entrambe?

«È abbracciarci al più presto».

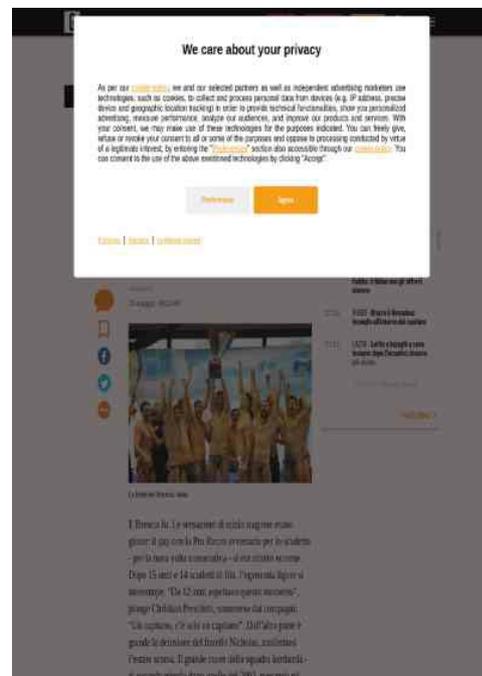
--© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Brescia è campione d'Italia! Finisce l'egemonia della Pro Recco

Franco Carrella

26 maggio - Milano La festa del Brescia. Ansa E Brescia fu. Le sensazioni di inizio stagione erano giuste: il gap con la Pro Recco avversaria per lo scudetto - per la nona volta consecutiva - si era ridotto eccome. Dopo 15 anni e 14 scudetti di fila, l'egemonia ligure si interrompe. "Da 12 anni aspettavo questo momento", piange Christian Presciutti, sommerso dai compagni: "Un capitano, c'è solo un capitano". Dall'altra parte è grande la delusione del fratello Nicholas, trasferitosi l'estate scorsa. Il grande cuore della squadra lombarda - al secondo trionfo dopo quello del 2003, piegando gli stessi avversari - ha la meglio sui fuoriclasse di Hernandez: i vincitori sono costretti a giocare gara-4 con Vlachopoulos a mezzo servizio (costola incrinata) e senza il campione del mondo Edoardo Di Somma, infortunato alla mano destra nel match di 24 ore prima. Una microfrattura ne mette a rischio anche il prosieguo della stagione. È un successo inevitabilmente dedicato allo storico dirigente Piero Borelli, scomparso due anni fa. CHE BATTAGLIA - Nella piscina di Mompiano va in scena un altro match di straordinaria intensità. Il Brescia carica di falli i ricchi (due penalità per Di

Fulvio e Figlioli già nel primo tempo, poi a Ivovic nel secondo), ritrova finalmente Jokovic dopo tre partite in ombra e vola sul +3 in due occasioni (5-2 e 7-4). Gli arbitri fischiano molte espulsioni sugli esterni, pian piano il Recco migliora nelle conclusioni e riacciuffa i padroni di casa sul 7-7, ma il finale del penultimo quarto scava un altro piccolo solco: a -3" dalla sirena, Presciutti senior in dribbling si fa beffe di Echenique sotto porta e sigla lo splendido 11-8. Ultimi 8' palpitanti e senza Renzuto, l'uomo che aveva deciso gara-3 per i bresciani, uscito per tre falli. Younger e Figlioli in superiorità numerica riportano a -1 la Pro Recco che opta stavolta per la zona M cercando le controfughe, i lombardi sembrano in affanno e giostrano sempre lontano da Bijac, quindi a 17" dal termine il tiro di Echenique viene deviato e il Brescia può godersi la festa. "Hanno meritato. Difficile spuntarla se non hai fame e coraggio" sintetizza amaramente Gabi Hernandez. Sportività pure dal presidente recchese Maurizio Felugo: "Verdetto giusto. Noi abbiamo fatto troppi regali. "Difficile descrivere a parole quello che provo", esulta Sandro Bovo. Tra i migliori in campo ci sono Dolce (quattro reti) e Del Lungo, che nella prossima stagione giocherà coi liguri. La Pro Recco manca il tricolore numero 34. Ora questa sfida potrebbe ripetersi nella finale di Champions League a Belgrado (si comincia dai quarti, il 3 giugno). Mentre, nella finale per il terzo posto, il Savona vince a Palermo 18-13, chiude la serie sul 2-0 e torna in Champions. Il Telimar giocherà in Euro Cup. LEGGI ANCHE Gara-1 al Brescia Salvato nella pagina "I miei bookmark" La Pro Recco si rialza Salvato nella pagina "I miei bookmark" Che emozioni in gara-3! Salvato nella pagina "I miei bookmark" BRESCIA-PRO RECCO 11-10 (4-2, 3-4, 4-2, 0-2) BRESCIA : Del Lungo, Dolce 4, C.Presciutti 1, D.Lazic, Jokovic 2, Nikolaidis



1, Renzuto 1, Cannella 2 (1 rig.), Alesiani, Vlachopoulos, N.Gitto. N.e. Balzarini, M.Gianazza. All. Bovo. PRO RECCO : Bijac, F.Di Fulvio 1, Mandic 2, Figlioli 2, Younger 1, Velotto, N.Presciutti 1, Echenique 1, A.Ivovic, Figari, Aicardi 1, S.Luongo 1, Negri. All. Hernandez. ARBITRI : Peris (Cro) e Paoletti. NOTE : sup. num. Brescia 11 (7 gol), Pro Recco 15 (7). Usc. 3 f. Renzuto, Alesiani, N.Gitto 4° t. Albo d' oro recente : 2000, 2001 Posillipo; 2002 Pro Recco; 2003 Brescia; 2004 Posillipo; 2005 Savona; 2006-2019 Pro Recco; 2020 non assegnato; 2021 Brescia. LA SERIE - Mercoledì 19 Pro Recco-Brescia 8-9. Giovedì 20 Pro Recco-Brescia 8-4. Martedì 25 Brescia-Pro Recco 15-13 ai rigori. Mercoledì 26 Brescia-Pro Recco 11-10. Leggi i commenti Nuoto: tutte le notizie 26 maggio 2021 (modifica il 26 maggio 2021 | 20:47) © RIPRODUZIONE RISERVATA POTRESTI ESSERTI PERSO ANNUNCI PPN.